



ufficio  
LITURGICO



ufficio  
PRIMO  
ANNUNCIO  
e CATECHESI



ARCIDIOCESI  
di Lecce



ufficio di  
PASTORALE  
GIOVANILE



ufficio di  
PASTORALE  
FAMILIARE



**Per mezzo  
di Lui  
abbiamo  
il perdono**

**24 ORE**  
PER IL SIGNORE

**25-26  
MARZO 2022**

portalecce

# SUSSIDIO LITURGICO

È ormai consuetudine celebrare le 24 ore per il Signore in prossimità della quarta Domenica di Quaresima. Anche quest'anno la nostra Chiesa di Lecce, celebra questa giornata dal 25 al 26 Marzo 2022, in comunione con la Chiesa universale nelle Comunità parrocchiali.

Il presente sussidio preparato dai diversi Uffici pastorali, vuole essere un umile strumento come supplemento a quello preparato dal Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, per celebrare con frutto la giornata della misericordia.

Esso contiene:

- alcuni schemi di Adorazione Eucaristica
- una catechesi di Papa Francesco sul Sacramento della Penitenza
- alcuni schemi di Liturgia Penitenziale
- Primi Vespri della IV Domenica di Quaresima
- Preghiera di Consacrazione alla Vergine Maria da recitare il giorno in cui il Papa consacrerà la Russia e l'Ucraina al Cuore Immacolato di Maria.

Lecce, 20 Marzo 2022

III Domenica di Quaresima

*Se le 24ore iniziano con una liturgia penitenziale a cui segue l'esposizione del Santissimo Sacramento per l'adorazione*

# LITURGIA PENITENZIALE

## *Per mezzo di Lui abbiamo il perdono*

**CANTO INIZIALE: SIGNORE ASCOLTA, PADRE PERDONA**

*Signore, ascolta: Padre, perdona!  
fa' che vediamo il tuo amore.*

A te guardiamo, Redentore nostro,  
da te speriamo gioia di salvezza,  
fà che troviamo grazia di perdono.

Ti confessiamo ogni nostra colpa,  
riconosciamo ogni nostro errore  
e ti preghiamo: dona il tuo perdono.

O buon Pastore, tu che dai la vita,  
Parola certa, Roccia che non muta,  
perdona ancora con pietà infinita.

**+ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
Amen.**

Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre mediante la santificazione dello Spirito per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue, grazia e pace in abbondanza a tutti voi.

**E con il tuo Spirito.**

Fratelli, col peccato siamo venuti meno agli impegni del nostro Battesimo: preghiamo il Signore perché mediante la penitenza ci ristabilisca nel suo amore.

*E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.*

Guarda con bontà, o Signore, questi tuoi figli,  
nati a nuova vita nell'acqua del Battesimo;  
come li hai redenti con la tua passione,  
così rendili partecipi della tua risurrezione.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Amen.**

**CANTO:: COME LA PIOGGIA E LA NEVE**

Come la pioggia e la neve  
scendono giù dal cielo  
e non vi ritornano senza irrigare  
e far germogliare la terra,

Così ogni mia parola non ritornerà a me  
senza operare quanto desidero,  
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata,  
ogni mia parola, ogni mia parola.

## DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINTI ( 10, 1-13 )

Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. Non diventate idolatri come alcuni di loro, secondo quanto sta scritto: *Il popolo sedette a mangiare e a bere e poi si alzò per divertirsi.* Non abbandoniamoci all'impurità, come si abbandonarono alcuni di loro e in un solo giorno ne caddero ventitremila. Non mettiamo alla prova il Signore, come lo misero alla prova alcuni di loro, e caddero vittime dei serpenti. Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere. Nessuna tentazione, superiore alle forze umane, vi ha sorpresi; Dio infatti è degno di fede e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze ma, insieme con la tentazione, vi darà anche il modo di uscirne per poterla sostenere.

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio**

### SALMO 105, 6-10.13-14.19-22

**R. Abbiamo peccato: perdonaci, o Signore!**

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere.

A lui cantate, a lui inneggiate,  
meditate tutte le sue meraviglie.

Gloriatevi del suo santo nome:  
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.  
Cercate il Signore e la sua potenza,  
ricercate sempre il suo volto.

Ricordate le meraviglie che ha compiuto,  
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,  
È lui il Signore, nostro Dio:  
su tutta la terra i suoi giudizi.

Si è sempre ricordato della sua alleanza,  
parola data per mille generazioni,  
dell'alleanza stabilita con Abramo  
e del suo giuramento a Isacco.  
L'ha stabilita per Giacobbe come decreto,  
per Israele come alleanza eterna.

### CANTO AL VANGELO

Gloria a te, parola vivente, verbo di Dio gloria a te, Cristo maestro, Cristo Signore.  
Tu solo hai parole di vita per noi. Beato colui che ti ascolta, Signore perché vivrà.  
Gloria a te, parola vivente, verbo di Dio gloria a te, Cristo maestro, Cristo Signore.

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

**Dal Vangelo secondo Luca (15, 4-7)**

**Gloria a te, o Signore.**

In quel tempo, Gesù disse questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro:

«Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta». Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Parola del Signore.

**Lode a te, o Cristo.**

## RIFLESSIONE

### ESAME DI COSCIENZA

Mi metto davanti al Signore, presente nella persona del sacerdote, con la coscienza di ciò che realmente sono: delle mie fragilità, del mio bisogno di salvezza. Cerco di vivere questo Sacramento in tre tappe:

**CONFESSIO LAUDIS:** dall'ultima confessione, quali sono le cose per cui sento di ringraziare maggiormente Dio? In quali situazioni l'ho sentito particolarmente vicino?

**CONFESSIO VITAE:** a partire dall'ultima confessione che cos'è che, soprattutto davanti a Dio, non vorrei avere fatto? Che cosa mi pesa particolarmente davanti a Lui? Che cosa vorrei che Dio togliesse da me?

**CONFESSIO FIDEI:** con le mie parole cerco di esprimere ad alta voce la mia fiducia in Dio che attraverso il suo perdono mi dà la Buona Notizia: "Va in pace. Mi sono preso io il carico dei tuoi peccati, delle tue fatiche, della tua poca fede!"

## ATTO PENITENZIALE

*Il sacerdote rivolge ai presenti questa esortazione:*

Ecco, fratelli, il tempo favorevole, ecco il giorno della misericordia di Dio e della nostra salvezza. Ognuno di noi si riconosce peccatore, e mentre è stimolato alla penitenza dall'esempio e dalle preghiere dei fratelli, fa la sua umile confessione. Con cuore pentito invociamo il Signore che abbiamo offeso con le nostre colpe. Egli ci aiuti con il suo Spirito, perché nella Chiesa, comunità dei redenti dalla sua misericordia, possiamo unirici alla gloria del Signore risorto.

*Il Sacerdote asperge i presenti con l'acqua benedetta, mentre tutti cantano:*

*Purificami, o Signore,  
sarò più bianco della neve.*

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore:  
nel tuo affetto cancella il mio peccato  
e lavami da ogni mia colpa,  
purificami da ogni mio errore.

Il mio peccato, io lo riconosco,  
il mio errore mi è sempre dinanzi:  
contro te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto.

Così sei giusto nel tuo parlare  
e limpido nel tuo giudicare.  
Ecco, malvagio sono nato,  
peccatore mi ha concepito mia madre.

Ecco, ti piace verità nell'intimo,  
e nel profondo mi insegni sapienza.  
Se mi purifichi con issopo, sono limpido,  
se mi lavi, sono più bianco della neve.

Fammi udire gioia e allegria:  
esulteranno le ossa che hai fiaccato.  
Dai miei errori nascondi il tuo volto  
e cancella tutte le mie colpe!

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito fermo.  
Non cacciarmi lontano dal tuo volto,  
non mi togliere il tuo spirito di santità.

Ritorni a me la tua gioia di salvezza,  
sorreggi in me uno spirito risoluto.  
Insegnerò ai peccatori le tue vie  
e gli erranti ritorneranno a te.

*Quindi il sacerdote dice l'orazione:*

Padre santo e misericordioso,  
che ci hai creati e redenti,  
tu che nel sangue del tuo Figlio  
hai ridonato all'uomo la vita eterna  
perduta per le insidie del maligno,  
santifica con il tuo Spirito  
coloro che non vuoi lasciare  
in potere della morte.  
Tu che non abbandoni gli erranti,  
accogli, o Signore, i penitenti che ritornano a te.  
Ti commuova o Signore  
l'umile e fiduciosa confessione dei tuoi figli,  
la tua mano guarisca le loro ferite,  
li sollevi e li salvi,  
perché il corpo della Chiesa  
non resti privo di nessuno dei suoi membri;  
il tuo gregge, Signore, non sia disperso,  
il nemico non goda della rovina della tua famiglia,  
e la morte eterna non abbia mai il sopravvento  
sui nati a vita nuova nel Battesimo.

A te salga, Signore, la nostra supplica,  
a te il pianto del nostro cuore:  
perdona i peccatori pentiti,  
perché dai sentieri dell'errore  
ritornino alle vie della giustizia  
e guariti dalle ferite del peccato  
custodiscano integra e perfetta  
la grazia della nuova nascita nel Battesimo  
e della riconciliazione nella Penitenza.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

**ESPOSIZIONE**

## **CANTO: IL PANE DEL CAMMINO**

*Il tuo popolo in cammino  
cerca in te la guida.  
Sulla strada verso il regno  
sei sostegno col tuo corpo:  
resta sempre con noi, o Signore!*

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza  
e rende più sicuro il nostro passo.  
Se il vigore nel cammino si svilisce,  
la tua mano dona lieta la speranza.

È il tuo vino, Gesù, che ci disseta  
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.  
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,  
la tua voce fa rinascere freschezza.

È il tuo Corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,  
fratelli sulle strade della vita.  
Se il rancore toglie luce all'amicizia,  
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

È il tuo Sangue, Gesù, il segno eterno  
dell'unico linguaggio dell'amore.  
Se il donarsi come te richiede fede,  
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

È il tuo Dono, Gesù, la vera fonte  
del gesto coraggioso di chi annuncia.  
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,  
il tuo fuoco le rivela la missione.

*La preghiera continua nel silenzio. Intanto ci si predispone per accogliere i penitenti ed ascoltare le confessioni.*

## Catechesi di Papa Francesco sul Sacramento della Riconciliazione (19.02.2014)

Attraverso i Sacramenti dell'iniziazione cristiana, il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia, l'uomo riceve la vita nuova in Cristo. Ora, tutti lo sappiamo, noi portiamo questa vita «in vasi di creta» (2 Cor 4,7), siamo ancora sottomessi alla tentazione, alla sofferenza, alla morte e, a causa del peccato, possiamo persino perdere la nuova vita. Per questo il Signore Gesù ha voluto che la Chiesa continui la sua opera di salvezza anche verso le proprie membra, in particolare con il Sacramento della Riconciliazione e quello dell'Unzione degli infermi, che possono essere uniti sotto il nome di «Sacramenti di guarigione». Il Sacramento della Riconciliazione è un Sacramento di guarigione. Quando io vado a confessarmi è per guarirmi, guarirmi l'anima, guarirmi il cuore e qualcosa che ho fatto che non va bene. L'icona biblica che li esprime al meglio, nel loro profondo legame, è l'episodio del perdono e della guarigione del paralitico, dove il Signore Gesù si rivela allo stesso tempo medico delle anime e dei corpi (cfr Mc 2,1-12 // Mt 9,1-8; Lc 5,17-26).

1. Il Sacramento della Penitenza e della Riconciliazione scaturisce direttamente dal mistero pasquale. Infatti, la stessa sera di Pasqua il Signore apparve ai discepoli, chiusi nel cenacolo, e, dopo aver rivolto loro il saluto «Pace a voi!», soffiò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati» (Gv 20,21-23). Questo passo ci svela la dinamica più profonda che è contenuta in questo Sacramento. Anzitutto, il fatto che il perdono dei nostri peccati non è qualcosa che possiamo darci noi. Io non posso dire: mi perdono i peccati. Il perdono si chiede, si chiede a un altro e nella Confessione chiediamo il perdono a Gesù. Il perdono non è frutto dei nostri sforzi, ma è un regalo, è un dono dello Spirito Santo, che ci ricolma del lavacro di misericordia e di grazia che sgorga incessantemente dal cuore spalancato del Cristo crocifisso e risorto. In secondo luogo, ci ricorda che solo se ci lasciamo riconciliare nel Signore Gesù col Padre e con i fratelli possiamo essere veramente nella pace. E questo lo abbiamo sentito tutti nel cuore quando andiamo a confessarci, con un peso nell'anima, un po' di tristezza; e quando riceviamo il perdono di Gesù siamo in pace, con quella pace dell'anima tanto bella che soltanto Gesù può dare, soltanto Lui.

2. Nel tempo, la celebrazione di questo Sacramento è passata da una forma pubblica - perché all'inizio si faceva pubblicamente - a quella personale, alla forma riservata della Confessione. Questo però non deve far perdere la matrice ecclesiale, che costituisce il contesto vitale. Infatti, è la comunità cristiana il luogo in cui si rende presente lo Spirito, il quale rinnova i cuori nell'amore di Dio e fa di tutti i fratelli una cosa sola, in Cristo Gesù. Ecco allora perché non basta chiedere perdono al Signore nella propria mente e nel proprio cuore, ma è necessario confessare umilmente e fiduciosamente i propri peccati al ministro della Chiesa. Nella celebrazione di questo Sacramento, il sacerdote non rappresenta soltanto Dio, ma tutta la comunità, che si riconosce nella fragilità di ogni suo membro, che ascolta commossa il suo pentimento, che si riconcilia con lui, che lo rincuora e lo accompagna nel cammino di conversione e maturazione umana e cristiana. Uno può dire: io mi confesso soltanto con Dio. Sì, tu puoi dire a Dio "perdonami", e dire i tuoi peccati, ma i nostri peccati sono anche contro i fratelli, contro la Chiesa. Per questo è necessario chiedere perdono alla Chiesa, ai fratelli, nella persona del sacerdote. "Ma padre, io mi vergogno...". Anche la vergogna è buona, è salute avere un po' di vergogna, perché vergognarsi è salutare. Quando una persona non ha vergogna, nel mio Paese diciamo che è un "senza vergogna": un "sin verguenza". Ma anche la vergogna fa bene, perché ci fa più umili, e il sacerdote riceve con amore e con tenerezza questa confessione e in nome di Dio perdona. Anche dal punto di vista umano, per sfogarsi, è buono parlare con il fratello e dire al sacerdote queste cose, che sono tanto pesanti nel mio cuore. E uno sente che si sfoga davanti a Dio, con la Chiesa, con il fratello. Non avere paura della Confessione! Uno, quando è in coda per confessarsi, sente tutte queste cose, anche la vergogna, ma poi quando finisce la Confessione esce libero, grande, bello, perdonato, bianco, felice. E' questo il bello della Confessione! Io vorrei domandarvi - ma non ditelo a voce alta, ognuno si risponda nel suo cuore -: quando è stata l'ultima volta che ti sei confessato, che ti sei confessato? Ognuno ci pensi... Sono due giorni, due settimane, due anni, vent'anni, quarant'anni? Ognuno faccia il conto, ma ognuno si dica: quando è stata l'ultima volta che io mi sono confessato? E se è passato tanto tempo, non perdere un giorno di più, vai, che il sacerdote sarà buono. E' Gesù lì, e Gesù è più buono dei preti, Gesù ti riceve, ti riceve con tanto amore. Sii coraggioso e vai alla Confessione!



3. Cari amici, celebrare il Sacramento della Riconciliazione significa essere avvolti in un abbraccio caloroso: è l'abbraccio dell'infinita misericordia del Padre. Ricordiamo quella bella, bella parabola del figlio che se n'è andato da casa sua con i soldi dell'eredità; ha sprecato tutti i soldi, e poi, quando non aveva più niente, ha deciso di tornare a casa, non come figlio, ma come servo. Tanta colpa aveva nel suo cuore e tanta vergogna. La sorpresa è stata che quando incominciò a parlare, a chiedere perdono, il padre non lo lasciò parlare, lo abbracciò, lo baciò e fece festa. Ma io vi dico: ogni volta che noi ci confessiamo, Dio ci abbraccia, Dio fa festa! Andiamo avanti su questa strada. Che Dio vi benedica!

## *Esame di coscienza*

### **Per GIOVANI**

L'incontro con il Dio della vita.

Ho grande fiducia in Dio, oppure ripongo la mia sicurezza nei miei progetti e nei beni di questo mondo? Nei momenti di dubbio ho chiesto con insistenza il dono della fede?

Nella giornata ho dato un tempo sufficiente ed abbondante alla preghiera, all'ascolto della Parola del Signore per nutrire la mia fede? Ho ascoltato con attenzione la Parola di Dio durante la Messa e nella lettura personale del Vangelo? Ho approfondito la conoscenza della fede personalmente e nella catechesi? Ho testimoniato il Vangelo con gli amici, a lavoro, in famiglia? Vedo i sacramenti come incontro con il Salvatore, per cui mi accosto spesso?

Un modo nuovo di amare.

Ho fatto differenze tra simpatici e antipatici? Ho favorito e mantenuto divisioni che ci sono tra persone? Sono stato prepotente imponendo mie convinzioni, con poca disponibilità ad accogliere i fratelli? Ho mancato di sincerità nei rapporti con le persone? Sono solito giudicare senza cercare gli aspetti positivi presenti in tutti? Ho nutrito gelosie e invidie senza gioire dei doni altrui? Ho saputo perdonare come Dio perdona me? Ho impegnato la mia vita nel servizio concreto per il prossimo? Ho usato bene il mio tempo libero? Mi sono impegnato a vivere la carità nei rapporti quotidiani? Con i genitori ho un dialogo costante, sereno oppure sono causa di litigi?

Dal capriccio alla donazione.

Mi sento libero dalle passioni per amare e scegliere il bene? Mi lascio condizionare dal comportamento degli altri? Sono schiavo del denaro, delle comodità, della voglia di apparire e di essere stimato? Ho saputo anteporre i miei impegni di lavoro/studio al divertimento? Sono pronto ad accogliere qualsiasi vocazione? Cerco di scoprire la mia vocazione? Sono stato puro nei pensieri, desideri, affetti, comportamenti, liberando la mia sessualità dalla ricerca del piacere egoistico?

### **Per RAGAZZI**

Vivere con Dio.

Mi sono ricordato ogni giorno di pregare? Prego anche quando costa fatica, da solo o con altri? Oltre ad usare le formule a memoria faccio un dialogo con parole mie? Ringrazio il Signore, chiedo perdono, esprimo il mio amore e chiedo aiuto per qualche decisione importante? Mi servo del Vangelo per capire quello che Gesù mi chiede? Partecipo sempre alla Messa domenicale e festiva, sforzandomi di ascoltare la Parola di Dio, di partecipare col canto ed i gesti? Mi confesso frequentemente? Nella santa Comunione ascolto, ringrazio, parlo con Gesù? Approfondisco la mia scelta cristiana in gruppo, partecipando sempre agli incontri di catechesi oppure sono pigro e disimpegnato? Testimonio la mia fede?

Amare e collaborare con i fratelli.

Sono generoso o egoista? Mi accorgo delle necessità e sofferenze altrui aiutandoli con atti concreti? Supero antipatie e simpatie parlando con tutti, accettando i difetti degli altri e aiutandoli a correggerli? So perdonare? Accetto il perdono? Mi interesso dei poveri o penso a soddisfare solo i miei bisogni/capricci? Mi sento strumento di Dio quando so amare? Mi consiglio con genitori, sacerdoti ed educatori? So ubbidire? Sono riconoscente e servizievole? A scuola mi impegno anche quando costa?

Formare il proprio carattere.

Sono sincero? Mi lascio condizionare dagli altri come una marionetta o so prendere le mie decisioni? Agisco per paura, perché mi controllano o scelgo da solo ciò che è bene? Sono libero dalla moda, da Internet, dalla pubblicità, dai soldi? Mi rendono felice le cose che possiedo o l'amicizia, il far qualcosa per gli altri, il sapermi amato da Gesù e dai miei cari? Uso bene le mie energie? Sono viziato nel mangiare? Sono invidioso delle doti altrui? Conservo il pensiero e lo sguardo puro o partecipo a discorsi ambigui e ricerco immagini pornografiche? Ho fatto azioni impure solo o con altri? Mi sforzo di capire il progetto di Dio su di me?

## **Per ADULTI**

Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore.

Riconosco in Dio il Signore della mia vita, lo amo come figlio? Oppure mi faccio dominare dal denaro, successo, potere? Cerco di approfondire la mia fede con i mezzi a mia disposizione (partecipazione alla catechesi, lettura della Bibbia e del Magistero)? Ho il coraggio di professare la mia fede o mi adeguo alla mentalità corrente per non essere deriso? Prego? Offro tutta la mia giornata al Signore e accetto la sua volontà? Ho rispetto per il nome di Dio e della Vergine? Santifico le feste? Mi accosto frequentemente ai sacramenti, per assomigliare sempre di più a Gesù? Amo la Chiesa, sentendomi parte viva, partecipando alla vita della mia parrocchia, disposto anche ad assumermi degli impegni?

Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi.

Cerco di rendere felice gli altri, come vuole Dio, anche se ciò costa qualche sacrificio? So perdonare le debolezze altrui? Evito la vanità, la concorrenza disonesta, lo sfruttamento delle persone? Metto a disposizione degli altri le mie doti? Rispetto i diritti degli altri con giustizia ed onestà? Esercito la mia professione come servizio? Mi interesso degli anziani, dei poveri? Assumo tutte le mie responsabilità? È cresciuto il mio amore nel rispetto della fedeltà coniugale? Contribuisco alla vita religiosa della famiglia e all'educazione alla fede dei miei figli? Ho mostrato il mio amore alla vita rifiutando l'aborto? Cedo a critiche, calunnie, menzogne? Rispetto gli altri, la loro reputazione, le loro opinioni? Rifiuto ogni forma di violenza? Ho rubato o danneggiato cose altrui?

Siate perfetti come il Padre.

Faccio ogni tanto una revisione della mia vita? Qual è l'orientamento fondamentale della mia vita? Conservo puro e casto il mio corpo e i miei pensieri? Do scandalo coi miei comportamenti? Sono superbo? Orgoglioso? Cerco di conformarmi a Gesù?



## RITI INIZIALI

*Canto d'ingresso*

*Il sacerdote:*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*R. Amen.*

Grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo, che ha dato la sua vita per salvarci dal peccato.

*R. Benedetto nei secoli il Signore.*

*Il sacerdote:*

Carissimi bambini e ragazzi,  
il Signore vi ha chiamati oggi nella sua casa, per donarvi la gioia del perdono.  
Tutti noi abbiamo ricevuto, nel giorno del Battesimo, la dignità di figli di Dio.  
Il peccato, però, ci allontana da Dio Padre e ci fa sporcare la veste battesimale, "segno" di questa dignità.  
Con il sacramento della Riconciliazione, che oggi celebrirete, il Signore ci offrirà ancora una volta il suo perdono, restituendoci "la veste di figli".  
Consapevoli di trovare in Dio  
un Padre sempre pronto ad accoglierci, rivolgiamo fin da ora il nostro cuore a Lui per ricevere il suo abbraccio d'amore.

*E tutti, insieme con il sacerdote, pregano in silenzio per qualche*

*momento. Quindi il sacerdote, con le braccia allargate, dice la seguente*

*orazione:*

Padre buono,  
che hai scritto il nostro nome sul palmo della tua mano, accogli  
questi tuoi figli che tornano a te  
sinceramente pentiti dei loro peccati.  
Nella tua infinita misericordia,  
riversa su tutti la grazia del perdono.  
Per Cristo nostro Signore.

*R. Amen.*

## IN ASCOLTO DELLA PAROLA

*Il catechista:*

Ascoltiamo la parabola del Padre misericordioso, in cui Gesù ci rivela l'amore e la tenerezza che Dio Padre ha per ciascuno di noi, anche quando ci allontaniamo da lui.

*Acclamazione al Vangelo (propria del Tempo di Quaresima). Seduti.*

*Il Vangelo viene proclamato in forma dialogata.*

*Narratore:*

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca. *15, 11-21*

In quel tempo, Gesù disse: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre:

*Figlio:*

«Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta».

*Narratore:*

Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbero tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci, ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse:

*Figlio:*

«Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati».

*Narratore:*

Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse:

*Figlio:*

«Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio».

*Breve riflessione del sacerdote.*

*In piedi.*

## **RICHIESTA DI PERDONO COMUNITARIAE CONFESIONE INDIVIDUALE**

*Il sacerdote:*

Cari bambini e ragazzi, riconoscete e confessate i vostri peccati.

*Tutti:*

Padre buono e misericordioso,  
eccomi davanti a te con i miei peccati  
con i quali ho rovinato la dignità di figlio  
che mi hai donato nel Battesimo.  
Ti prego, nel tuo immenso  
amore, riabbracciami e perdonami,  
aiutami a conservare candida la veste battesimale.

*Il sacerdote:*

Ora nello Spirito del Vangelo riconciliamoci fra noi  
e invociamo con fede Dio Padre  
per ottenere il perdono dei nostri peccati.

*Tutti:*

Padre nostro ...

*Il catechista:*

Adesso, uno alla volta, avvicinatevi al sacerdote, ministro della Chiesa, per ricevere il perdono di Dio Padre.

*Seguono le confessioni individuali.*

*Durante le confessioni si possono eseguire dei canti penitenziali.*

## CONSEGNA DEL FIORE BIANCO

### *Il catechista:*

La parabola del padre misericordioso continua. Ascoltiamo con attenzione quello che accade al figlio ritornato a casa. Anche a voi il Signore ha riservato gli stessi doni.

### *Narratore:*

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca.

*15, 22-24*

Il padre disse ai servi:

### *Padre:*

«Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

### *Narratore:*

E cominciarono a far festa.

### *In piedi.*

*Il sacerdote prima di consegnare a ogni bambino un fiore bianco dice:*

Carissimi bambini e ragazzi,  
a volte con i nostri comportamenti ci allontaniamo da Dio,  
ma Dio è sempre pronto a perdonarci.  
Ricevete questo fiore bianco,  
segno del perdono di Dio che avete ricevuto e  
richiamo della veste battesimale.

*Il sacerdote consegna ad ogni bambino un fiore bianco.*

## RINGRAZIAMENTO E BENEDIZIONE SOLENNE

### *Tutti*

Ti ringraziamo, Padre buono e misericordioso,  
perché anche oggi hai manifestato il tuo amore per noi.  
Grazie perché come il padre della parabola hai atteso il nostro ritorno, ci  
hai accolti a braccia aperte nella gioia della tua casa  
e hai fatto festa per noi.

### *Il sacerdote:*

Il Signore sia con voi.

*R.* E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio Padre che oggi vi è venuto incontro, vi  
ha dato il suo abbraccio di perdono e di pace  
e vi ha restituiti la veste di figli di Dio.

*R.* Amen.

Cammini con voi Gesù,  
venuto in mezzo a noi per  
rivelare il volto misericordioso di  
Dio. *R.* Amen.

Vi dia forza e coraggio lo Spirito  
Santo, per essere misericordiosi come  
il Padre costruttore di riconciliazione.  
*R.* Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio X e Spirito Santo,  
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.  
**R. Amen.**

Il Signore vi ha perdonato.  
Andate in pace e camminate sulla via del suo amore.  
**R. Rendiamo grazie a Dio.**

*Canto finale di lode e di ringraziamento.*

## ESAME DI COSCIENZA

In un tempo di silenzio ciascuno esamina la propria coscienza ...

Alla luce della parabola ascoltata individuiamo i peccati che hanno rovinato "la nostra veste" di figli amati da Dio, allontanandoci da lui. Fiduciosi che Dio, nel suo amore misericordioso e gratuito, è pronto ad accoglierci nel suo abbraccio di Padre e Madre, verificiamo la nostra vita.

Signore, tu ci inviti a rispondere al tuo amore. Mi chiedo: prego, mi ricordo del Signore? Partecipo a Messa la domenica con i miei genitori? Sono andato volentieri agli incontri di catechesi? ...

Signore, tu ci inviti ad amarci gli uni gli altri. Mi domando: ho ubbidito ai miei genitori, ai nonni, agli insegnanti? Ho picchiato i miei fratelli e/o i compagni? Ho rubato? Ho detto bugie? Ho fatto dispetti? Sono stato invidioso? Ho cercato di fare la pace o mi sono vendicato? ...

Signore, tu ci inviti ad aiutare chi ha bisogno. Mi domando: ho aiutato i miei genitori? Ho fatto compagnia a un amico malato? Ho prestato le mie cose a chi ne aveva bisogno? Sono stato egoista e non attento agli altri? ...

Signore, tu ci inviti a rispettarci. Mi chiedo: ho detto parolacce? Ho guardato immagini che mi hanno turbato? ...

Signore, tu ci inviti a rispettare la natura e le cose. Mi domando: ho sprecato cibo, acqua? Ho rovinato le cose che sono di tutti? Ho gettato cartacce a terra? ...

Signore, tu ci inviti ad agire con impegno, responsabilità e umiltà. Mi chiedo: sono stato pigro e svogliato nel fare i compiti e i miei doveri? Mi sono vantato e mi sono «messo in mostra»?

# Adorazione Eucaristica

## *Canto di esposizione*

Benedici il Signore, anima mia  
Quant'è in me, benedica il Suo nome  
Non dimenticherò tutti i suoi benefici  
Benedici il Signore, anima mia

Lui perdona tutte le tue colpe e ti salva dalla morte  
Ti corona di grazia e ti sazia di bene nella tua giovinezza

Il Signore agisce con giustizia, con amore verso i poveri  
Rivelò a Mosè le sue vie ad Israele, le sue grandi opere

Il Signore è buono e pietoso  
Lento all'ira e grande nell'amor  
Non conserva in eterno il suo sdegno e la sua ira verso i nostri peccati

Come dista Oriente da Occidente, allontana le tue colpe  
Perché sa che di polvere siamo tutti noi plasmati  
Come l'erba i nostri giorni

Benedite il Signore voi angeli, voi tutti suoi ministri  
Beneditelo voi tutte sue opere domini  
Benedicilo tu, anima mia

Ascoltiamo il Vangelo secondo Luca

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».



## *Adorazione Silenziosa*

### **Dall'udienza generale del 11 maggio 2016 di Papa Francesco.**

Partiamo dalla fine, cioè dalla gioia del cuore del Padre, che dice: «Facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato» (vv. 23-24). Con queste parole il padre ha interrotto il figlio minore nel momento in cui stava confessando la sua colpa: «Non sono più degno di essere chiamato tuo figlio...» (v. 19). Ma questa espressione è insopportabile per il cuore del padre, che invece si affretta a restituire al figlio i segni della sua dignità: il vestito bello, l'anello, i calzari. Gesù non descrive un padre offeso e risentito, un padre che, ad esempio, dice al figlio: "Me la pagherai": no, il padre lo abbraccia, lo aspetta con amore. Al contrario, l'unica cosa che il padre ha a cuore è che questo figlio sia davanti a lui sano e salvo e questo lo fa felice e fa festa. L'accoglienza del figlio che ritorna è descritta in modo commovente: «Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò» (v. 20).

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo...**  
**Misericordias Domini, in aeternum cantabo...**  
**Misericordias Domini, in aeternum cantabo...**

## *Adorazione Silenziosa*

Quanta tenerezza; lo vide da lontano: cosa significa questo? Che il padre saliva sul terrazzo continuamente per guardare la strada e vedere se il figlio tornava; quel figlio che aveva combinato di tutto, ma il padre lo aspettava. Che cosa bella la tenerezza del padre! La misericordia del padre è traboccante, incondizionata, e si manifesta ancor prima che il figlio parli. Certo, il figlio sa di avere sbagliato e lo riconosce: «Ho peccato ... trattami come uno dei tuoi salariati» (v. 19). Ma queste parole si dissolvono davanti al perdono del padre. L'abbraccio e il bacio di suo papà gli fanno capire che è stato sempre considerato figlio, nonostante tutto. E' importante questo insegnamento di Gesù: la nostra condizione di figli di Dio è frutto dell'amore del cuore del Padre; non dipende dai nostri meriti o dalle nostre azioni, e quindi nessuno può togliercela, neppure il diavolo! Nessuno può toglierci questa dignità.

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo...**  
**Misericordias Domini, in aeternum cantabo...**  
**Misericordias Domini, in aeternum cantabo...**

Questa parola di Gesù ci incoraggia a non disperare mai. Penso alle mamme e ai papà in apprensione quando vedono i figli allontanarsi imboccando strade pericolose. Penso ai parroci e catechisti che a volte si domandano se il loro lavoro è stato vano. Ma penso anche a chi si trova in carcere, e gli sembra che la sua vita sia finita; a quanti hanno compiuto scelte sbagliate e non riescono a guardare al futuro; a tutti coloro che hanno fame di misericordia e di perdono e credono di non meritarselo... In qualunque situazione della vita, non devo dimenticare che non smetterò mai di essere figlio di Dio, essere figlio di un Padre che mi ama e attende il mio ritorno. Anche nella situazione più brutta della vita, Dio mi attende, Dio vuole abbracciarmi, Dio mi aspetta.

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo...**  
**Misericordias Domini, in aeternum cantabo...**  
**Misericordias Domini, in aeternum cantabo...**

## *Adorazione silenziosa*

*A cori alterni*

*Salmo 130 (129)*

Dal profondo a te grido, o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi ti può resistere?  
Ma con te è il perdono:  
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.  
Spera l'anima mia,  
attendo la sua parola.  
L'anima mia è rivolta al Signore  
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,  
Israele attenda il Signore,  
perché con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.  
Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe.

*Preghiamo:*

Ascolta con benevolenza, o Signore,  
le preghiere del tuo popolo:  
a noi, che confessiamo a te i nostri peccati,  
concedi, misericordioso, il perdono e la pace.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**UFFICIO di PASTORALE per la FAMIGLIA e la VITA**  
**ADORAZIONE EUCARISTICA**

**1. ALLA TUA PRESENZA**

(Se viene esposto il SS. Sacramento, si esegue un canto adatto)

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

*O Padre, contempliamo il Figlio tuo presente in questo santo Sacramento,  
che per amore nostro ha donato la sua vita, e in noi completa l'opera tua.  
Rivelaci il tuo volto, la tua Parola e la tua carità infinita. Volgi su di noi il tuo sguardo benevolo.  
Amen.*

**INVOCHIAMO LO SPIRITO SANTO**

Invochiamo lo Spirito Santo perché ci insegni a pregare e a vivere da figli di Dio. Lo Spirito è guida del nostro cammino, ci prende per mano e ci aiuta a vivere nella luce della Parola che il Signore ogni giorno ci rivolge attraverso le Scritture e negli avvenimenti della vita.

Spirito Creatore,  
chiarore di Bellezza, che in Gesù Verbo Incarnato ci hai comunicato il dono della tua sapienza, opera ancora in ciascuno di noi:  
plasmaci con sollecitudine materna,  
e disponici ad accogliere il Signore.  
Visita il nostro cuore,  
aprilo ad un rinnovato stupore, trasformaci con la tua presenza.  
*Spirito di Dio, scendi su di noi*

Preghiamo.

Dio grande e misericordioso, la tua Parola sia il sostegno dei nostri passi incerti, il conforto per quando siamo spossati e tristi, il balsamo per i momenti bui, e luce di gioia per quelli felici. La tua Voce sia la nostra compagna di viaggio nei tortuosi sentieri della vita. Amen.

Con l'aiuto dei Salmi, cantiamo la nostra fede nel Signore che ci accompagna con la luce della sua presenza e della sua Parola. Egli ci prende per mano e ci conduce con pazienza e amore.

SPOSO-Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!

Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali, si saziano dell'abbondanza della tua casa:  
tu li disseti al torrente delle tue delizie.

È in te la sorgente della vita,  
alla tua luce vediamo la luce. (Sal 36,8-10)

*È in te lo luce, o Dio!*

**Rit. Oh, oh, oh, Adoramus te, Domine**

SPOSA-Manda la tua luce e la tua verità: siano esse a guidarmi,  
mi conducano alla tua santa montagna, alla tua dimora.

Verrò all'altare di Dio, a Dio, mia gioiosa esultanza.

A te canterò sulla cetra, Dio, Dio mio. (Sal 43,3-4)

*La tua luce e la tua verità mi guidino.*

**Rit. Oh, oh, oh, Adoramus te, Domine**

FIGLIO-Tu, Signore, sei l'Altissimo su tutta la terra, eccelso su tutti gli dei.

Una luce è spuntata per il giusto, una gioia per i retti di cuore. Gioite, giusti, nel Signore,  
della sua santità celebrate il ricordo. (Sal 97,9-12)

*Tu, Signore, sei l'Altissimo su tutta la terra.*

**Rit. Oh, oh, oh, Adoramus te, Domine**

FIGLIA -Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse,  
più del miele per la mia bocca.  
I tuoi precetti mi danno intelligenza,  
perciò odio ogni falso sentiero. Lampada per i miei passi è la tua parola,  
luce sul mio cammino. (Sal 119,103-105)  
*Lampada per i miei passi è la tua parola!*

*Rit. Oh, oh, oh, Adoramus te, Domine*

SPOSO-Nemmeno le tenebre per te sono tenebre  
e la notte è luminosa come il giorno.  
Sei tu che hai formato i miei reni  
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.  
Io ti rendo grazie. (Sal 139,11-14)  
*In te, la notte è luminosa come il giorno.*

*Rit. Oh, oh, oh, Adoramus te, Domine*

## 2. IN ASCOLTO DELLA PAROLA

### DAL VANGELO DI MARCO - 3,31-35

**31** Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, lo mandarono a chiamare. **32** Tutto attorno era seduta la folla e gli dissero: «Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano». **33** Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». **34** Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! **35** Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre».

## 3. IN ASCOLTO DI PAPA FRANCESCO

*Ci mettiamo in ascolto di alcuni passaggi dell' Esortazione apostolica *Amoris laetitia* di papa Francesco tratti dal capitolo I (Alla luce della Parola) e III (Lo sguardo rivolto a Gesù). Alcuni suggerimenti per la riflessione ci aiuteranno poi ad approfondire e meditare questo messaggio per noi.*

La Bibbia è popolata da famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi familiari, fin dalla prima pagina, dove entra in scena la famiglia di Adamo ed Eva - con il suo carico di violenza ma anche con la forza della vita che continua (cfr. Gen 4) - fino all'ultima pagina dove appaiono le nozze della Sposa e dell'Agnello (cfr. Ap 21,2.9). (AL 8)

Gesù, riferendosi al disegno primigenio sulla coppia umana, riafferma l'unione indissolubile tra l'uomo e la donna [ ... I. L'indissolubilità del matrimonio («quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi»: Mt 19,6), non è innanzitutto da intendere come "giogo" imposto agli uomini, bensì come un "dono" fatto alle persone unite in matrimonio. (AL 63)

L'esempio di Gesù è paradigmatico per la Chiesa. Egli ha inaugurato la sua vita pubblica con il segno di Cana, compiuto ad un banchetto di nozze (cfr. Gv 2,1-11). Ha condiviso momenti quotidiani di amicizia con la famiglia di Lazzaro e le sue sorelle (cfr. Lc 10,38) e con la famiglia di Pietro (cfr. Mt 8,14).

Ha ascoltato il pianto dei genitori per i loro figli, restituendoli alla vita (cfr. Mc 5,41; Lc 7,14-15) e manifestando così il vero significato della misericordia, la quale implica il ristabilimento dell'Alleanza. Ciò appare chiaramente negli incontri con la donna samaritana (cfr. Gv 4,1-30) e con l'adultera (cfr. Gv 8,1-11), nei quali la percezione del peccato si desta davanti all'amore gratuito di Gesù. (AL 64)

Il matrimonio cristiano è un segno che non solo indica quanto Cristo ha amato la sua Chiesa nell'Alleanza sigillata sulla Croce, ma rende presente tale amore nella comunione degli sposi. Unendosi in una sola carne rappresentano lo sposalizio del Figlio di Dio con la natura umana. (AL 71)

## RIFLETTIAMO

Amoris Laetitia ci mostra che neppure la Bibbia è esente da grandi drammi familiari, da famiglie che spesso si discostano dall' "idillio".

Nella Sacra Scrittura troviamo innumerevoli esempi di infedeltà, inganni, uccisioni compiute in nome, anche, dell'amore o di una sua visione distorta. Basti considerare che il primo omicidio della storia umana avviene proprio all'interno di una famiglia, tra fratelli!

E in tutta la Bibbia la parentela di sangue non costituisce un'assicurazione contro la discordia, anzi, il rapporto familiare nella Scrittura è spesso conflittuale: la relazione di coppia è percorsa da passioni e tradimenti, quella tra genitori e figli non è immune da litigi e delusioni (basti pensare all'episodio di Gesù dodicenne al Tempio), e quella tra fratelli è lacerata da incomprensioni, a volte da violenze.

La Bibbia ci mostra anche, però, che accanto a storie drammatiche come quella di Caino e Abele resiste la capacità di "essere famiglia", in un cammino costellato sì, di errori e incomprensioni, ma in grado di condurre all'accoglienza dell'altro, pur diverso da sé.

Chiaramente, non possiamo scegliere chi sia nostro fratello, o i nostri genitori: è un legame che esula da proprie decisioni personali. Fratelli e figli si nasce, non si può scegliere di esserlo o non esserlo. Si può decidere, però, di vivere da fratelli. La bellezza di questa scelta, di questa "vera" e consapevole fraternità, rifulge nel Salmo 133:

«Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme! ... Là il Signore dona la benedizione e la vita per sempre».

Nel Nuovo Testamento non si parla tanto di fratelli in senso biologico: Gesù ha sì, come discepoli due coppie di fratelli, e si nomina il legame di parentela tra Marta, Maria e Lazzaro, ma nei suoi discorsi parla di una fratellanza più ampia, verso tutti, perché tutti dobbiamo considerarci come figli di uno stesso Padre, e quindi fratelli tra noi.

Gesù parla anche del matrimonio, ribadendone l'indissolubilità: «Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi» (Mt 19,6). Perché le tempeste - e la stessa Bibbia ce lo mostra - arrivano per tutti. Diversa è però la modalità in cui possiamo affrontarle. Se siamo una nave solida riusciremo meglio a superare le onde, se invece la nostra è una barchetta fragile, probabilmente soccomberemo alla furia del mare.

Impegniamoci dunque e preghiamo perché la nostra famiglia sia come una nave ben equipaggiata ad affrontare ogni avversità della vita. E la Parola di Dio sia nostra fedele "bussola" in questo viaggio.

## 4. PER RIPRENDERE IL CAMMINO

Le vicende familiari presenti nelle Sacre Scritture ci dicono che le sfide del matrimonio e della vita familiare, i sentimenti che proviamo, le gioie e le difficoltà, non sono solo nostre, ma le hanno vissute anche profeti, santi e persone comuni che hanno popolato lo Bibbia. Chiediamo al Signore che non ci lasci soli nelle nostre fragilità e che la luce della sua Parola illumini il nostro cammino.

Donaci, Signore,  
la pazienza e la volontà  
di leggere e riflettere sulla Bibbia, e saperci così ritrovare  
in tante situazioni, errori e difficoltà umane,  
che ancora oggi si ripetono nella nostra storia.

*Accompagnaci, Signore Gesù, con la tua Parola.*

Donaci, Signore,  
la capacità di guardare alla vita  
con un sorriso, di trovare il bello in ogni cosa, anche quando faticiamo a trovarlo,  
e diffondere positività e luce attorno a noi.  
Accompagnaci, Signore Gesù, con la tua Parola. Donaci, Signore,  
il tempo per condividere la fede con i nostri familiari,  
per partecipare alla Messa con loro, e per la preghiera quotidiana.

*Accompagnaci, Signore Gesù, con la tua Parola.*

Donaci, Signore,  
ogni giorno la speranza.

Quando le ombre della sera si allungano su di noi, la tua lampada ci mostrerà la luce.  
Accompagnaci, Signore Gesù, con la tua Parola. Donaci, Signore,  
la saggezza di saper vedere  
il matrimonio e la vita familiare  
come un bellissimo dono che ci è stato regalato.

*Accompagnaci, Signore Gesù, con la tua Parola.*

(Si possono aggiungere altre invocazioni)  
Padre nostro, che sei nei cieli ...

(Nell'adorazione comunitaria si può concludere con la benedizione eucaristica e un canto finale)

Preghiamo.

O Padre, tu che hai creato l'uomo a tua immagine e somiglianza, e che comprendi profondamente ciò che si agita nei nostri cuori, raccogli i nostri dubbi e i nostri timori e fa' rifulgere in noi la luce della tua Parola. Te lo chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore. Amen.

## ADORAZIONE EUCARISTICA E LITURGIA PENITENZIALE PER GIOVANI

24 ore per il Signore

**G:** Cari giovani, le 24 ore per il Signore ci offrono l'opportunità di fermarci e pensare a quanto l'amore di Dio opera nella nostra vita. La natura di Dio è l'amore che si estende perfino oltre qualsiasi limite. Oggi, dinanzi alla presenza di Gesù eucarestia, chiediamo di lasciarci purificare da quell'Amore che cancella ogni nostro peccato.

### CANTO DAVANTI A QUESTO AMORE

Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù  
dal tuo cuore come fonte hai versato pace in me.  
Cerco ancora il mio peccato ma non c'è,  
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.

**Dio mia grazia mia speranza, ricco e grande Redentore.  
Tu re umile e potente, risorto per amore, risorgi per la vita.  
Vero agnello senza macchia, mite e forte Salvatore sei.  
Tu re povero e glorioso, risorgi con potenza,  
davanti a questo amore la morte fuggirà.**

Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù  
dal tuo cuore come fonte hai versato pace in me.  
Cerco ancora il mio peccato ma non c'è,  
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.

### INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**A. Amen.**

P. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

**A. E con il tuo spirito.**

P. Cari giovani, guardando a Cristo Crocifisso, lasciamoci abbracciare dalla misericordia di Dio che illumina le nostre notti interiori sino a toccare e vincere la morte. "Tu ami tutte le creature, Signore, e nulla disprezzi di ciò che hai creato; tu dimentichi i peccati di quanti si convertono e li perdoni, perché tu sei il Signore nostro Dio" (Sap 11,24-25.27).

*Pausa di silenzio*

*Due solisti pregano lentamente il Salmo 102, accompagnati da un sottofondo musicale. L'assemblea si unisce con il canone di Taizé:*

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo  
Misericordias Domini, in aeternum cantabo**

*Solista 1:*

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.  
Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tanti suoi benefici.

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**

*Solista 2:*

Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue malattie;  
salva dalla fossa la tua vita,  
ti corona di grazia e di misericordia;

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**

*Solista 1:*

egli sazia di beni i tuoi giorni  
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.  
Il Signore agisce con giustizia  
e con diritto verso tutti gli oppressi.

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**

*Solista 2:*

Ha rivelato a Mosè le sue vie,  
ai figli d'Israele le sue opere.  
Buono e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**

*Solista 1:*

Egli non continua a contestare  
e non conserva per sempre il suo sdegno.  
Non ci tratta secondo i nostri peccati,  
non ci ripaga secondo le nostre colpe.

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**

*Solista 2:*

Come il cielo è alto sulla terra,  
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;  
come dista l'oriente dall'occidente,  
così allontana da noi le nostre colpe.

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**

*Solista 1:*

Come un padre ha pietà dei suoi figli,  
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.  
Perché egli sa di che siamo plasmati,  
ricorda che noi siamo polvere.

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**

*Solista 2:*

Come l'erba sono i giorni dell'uomo,  
come il fiore del campo, così egli fiorisce.  
Lo investe il vento e più non esiste  
e il suo posto non lo riconosce.

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**

*Solista 1:*

Ma la grazia del Signore è da sempre,  
dura in eterno per quanti lo temono;  
la sua giustizia per i figli dei figli,  
per quanti custodiscono la sua alleanza  
e ricordano di osservare i suoi precetti.

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**



*Solista 2:*

Il Signore ha stabilito nel cielo il suo trono  
e il suo regno abbraccia l'universo.  
Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli,  
potenti esecutori dei suoi comandi,  
pronti alla voce della sua parola.

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**

*Solista 1:*

Benedite il Signore, voi tutte, sue schiere,  
suoi ministri, che fate il suo volere.  
Benedite il Signore, voi tutte opere sue,  
in ogni luogo del suo dominio.  
Benedici il Signore, anima mia.

**Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**

### **ORAZIONE**

P. Manda su di noi, Signore, il tuo Santo Spirito, che purifichi con la penitenza i nostri cuori e ci trasformi in sacrificio a te gradito; nella gioia di una vita nuova loderemo sempre il tuo nome santo e misericordioso. Per Cristo nostro Signore **Amen**

*Seduti*

### **IN ASCOLTO DELLA PAROLA**

#### **Ascoltiamo, giovani, la parola di Dio dalla lettera ai Romani (2, 1-4)**

Perciò chiunque tu sia, o uomo che giudichi, non hai alcun motivo di scusa perché, mentre giudichi l'altro, condanni te stesso; tu che giudichi, infatti, fai le medesime cose. Eppure noi sappiamo che il giudizio di Dio contro quelli che commettono tali cose è secondo verità. Tu che giudichi quelli che commettono tali azioni e intanto le fai tu stesso, pensi forse di sfuggire al giudizio di Dio? O disprezzi la ricchezza della sua bontà, della sua clemenza e della sua magnanimità, senza riconoscere che la bontà di Dio ti spinge alla conversione?

G. L'umanità ferita dal peccato necessita di tempo per crescere, maturare e sviluppare le proprie capacità: Dio questo lo sa ed è per questo che aspetta, non desiste, è indulgente, longanime. Nel tempo, facciamo esperienza della "mitezza di Dio", il suo affetto, la sua pazienza ci spinge alla conversione. Riconoscendo la nostra miseria, rivolgamoci a Dio con le stesse parole da Lui ispirate. Preghiamo con le parole del *Salmo 50*, alternandoci tra solista e assemblea:

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

**Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.**

Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

**Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:  
così sei giusto nella tua sentenza,  
sei retto nel tuo giudizio.**

Ecco, nella colpa io sono nato,  
nel peccato mi ha concepito mia madre.

**Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,  
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.**

Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;  
lavami e sarò più bianco della neve.

**Fammi sentire gioia e letizia:  
esulteranno le ossa che hai spezzato.**

Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.**

Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.

**Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.**

Insegnerò ai ribelli le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno.

**Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:  
la mia lingua esalterà la tua giustizia.**

Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.

**Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocausti, tu non li accetti.**

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

**Nella tua bontà fa' grazia a Sion,  
ricostruisci le mura di Gerusalemme.**

Allora gradirai i sacrifici legittimi,  
l'olocausto e l'intera oblazione;  
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

*In piedi*

CANTO AL VANGELO

**Lode a te, o Cristo,  
Re di eterna gloria**

**Ascoltiamo la Parola di Dio dal Vangelo secondo Luca (6,36-38)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

*Breve riflessione del Celebrante*  
*Momento di Silenzio*

**GUIDA:** Lasciamoci guidare dalla meditazione di Nouwen, un teologo olandese e scrittore di alcuni testi tra cui "L'abbraccio benediciente", sulla parabola di Luca dell'incontro tra il Padre misericordioso e il figlio prodigo.

**CANTO BEATO IL CUORE CHE PERDONA**

Sei sceso dalla tua immensità in nostro aiuto.  
Misericordia scorre da te sopra tutti noi.  
Persi in un mondo d'oscurità lì Tu ci trovi.  
Nelle tue braccia ci stringi e poi dai la vita per noi.

**Beato è il cuore che perdona!**  
**Misericordia riceverà da Dio in cielo!**

Solo il perdono riporterà pace nel mondo.  
Solo il perdono ci svelerà come figli tuoi.

Col sangue in croce hai pagato Tu le nostre povertà.  
Se noi ci amiamo e restiamo in te il mondo crederà!

Le nostre angosce ed ansietà  
gettiamo ogni attimo in te.  
Amore che non abbandona mai,  
vivi in mezzo a noi!

**IN "ASCOLTO" DELL'ARTE**

**CANONE**

Laudate omnes gentes, laudate Dominum!  
Laudate omnes gentes, laudate Dominum!

**Rembrandt e il figlio più giovane** (da *L'abbraccio Benedicente* di H. Nouwen)

Rembrandt era vicino alla morte quando dipinse il figlio prodigo. Con tutta probabilità è stato uno dei suoi ultimi lavori. Più leggevo sull'argomento e guardavo il dipinto, più lo vedevo come l'espressione finale di una vita turbolenta e tormentata [...] Ogni volta che guardo il figlio prodigo che si inginocchia davanti al padre e affonda il viso contro il suo petto, non posso che scorgere in lui l'artista, un tempo così sicuro di sé e venerato, giunto alla dolorosa consapevolezza che tutta la gloria da lui attinta non è chevana gloria. Invece dei ricchi indumenti con cui da giovane Rembrandt si era dipinto nel bordello, ora indossa soltanto una lacera sottoveste che copre il suo corpo emaciato, e i sandali, coi quali ha tanto camminato, sono ormai consunti e inservibili. Spostando lo sguardo dal figlio pentito al padre misericordioso, noto che si è spenta la luce scintillante riflessa dalle catene d'oro, dalle armature, dagli elmi, dalle candele e lampade nascoste, ed è stata sostituita dalla luce interiore dell'età avanzata. È il passaggio dalla gloria che seduce e porta a una ricerca sempre più esasperata della ricchezza e della popolarità, alla gloria nascosta nell'animo umano e che va al di là della morte.

**PER L'ESAME DI COSCIENZA**

- Credo veramente che valga la pena fermarmi una, due, tre, tante volte, per leggermi dentro, o lo considero un gesto meccanico, sentimentale, senza vere speranze?
- Ho forse in questo momento la convinzione di essere fundamentalmente una «brava persona»? O mi sono sentito talvolta impressionato dalla mia meschinità, mia fragilità, mia avidità?

- Mi sento fundamentalmente peccatore, per davvero? Ma salvato perché Lui mi ama, nonostante tutto?
- Come avverto dentro di me oggi il «peccato»?
  - «Ancora una volta, non ce l'ho fatta, che rabbia!»;
  - «che vergogna, se gli altri lo sapessero!»;
  - «chissà che Dio non me la faccia pagare!»;
  - «ora mi tocca confessarmi, che scocciatura!»;
  - «mi dispiace non aver saputo vivere quella situazione, quella, quell'altra, come amore, per amore...»;
  - «mi dispiace aver mancato all'appuntamento con il piano d'amore che Dio aveva sulla mia vita: l'ho deluso!»
  - mi dispiace aver mancato all'appuntamento con il piano d'amore che Dio aveva, attraverso anche me, sulla crescita del mondo intero, del Suo Regno. Anche se nessuno lo sapesse, io ho rubato ai fratelli la mia pietruzza del grande mosaico, la mappa del Suo Piano.
  - Perdonatemi tutti, fratelli.

## CANONE

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi, chi ha Dio nulla gli manca.

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi, solo Dio basta.

## L'abbandonare il Padre *(da L'abbraccio Benedicente di H. Nouwen)*

Il titolo completo del dipinto di Rembrandt è, come è stato detto, Il ritorno del figlio prodigo. Nel “ ritorno” è implicita una partenza. Ritornare è tornar-a-casa dopo aver-lasciato-casa, un ritorno dopo essersene allontanati. Il padre che accoglie il figlio a casa è felice perché questo figlio «era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». La gioia immensa nel dare il benvenuto al figlio perduto nasconde il dolore immenso sofferto prima. Il ritrovamento presuppone la perdita; prima del ritorno c'è la partenza. Osservando il tenero e gioioso ritorno, devo avere il coraggio di approfondire gli eventi dolorosi che lo hanno preceduto. Solamente quando si ha l'ardire di esplorare in profondità ciò che significa andarsene da casa, si può pervenire a una vera comprensione del ritorno. Il colore delicato tra il giallo e il marrone della tunica del figlio appare bello se è visto nella sontuosa armonia con il rosso del mantello del padre: la verità è che il figlio è vestito di stracci, i quali tradiscono la grande miseria che è dentro di lui. Nel contesto di un abbraccio compassionevole, il fallimento dell'uomo può apparire bello, ma non ha altra bellezza se non quella che viene dalla misericordia che lo circonda. [...] La “ partenza” del figlio è dunque un atto molto più offensivo di quanto sembri ad una prima lettura. E un rifiuto crudele della casa in cui il figlio è nato e cresciuto e una rottura con la più preziosa tradizione attentamente mantenuta dalla comunità più ampia di cui fa parte. Quando Luca scrive: «e parti per un paese lontano», vuol dire assai più del desiderio di un giovane di conoscere meglio il mondo. Parla di un drastico taglio rispetto al modo di vivere, pensare e agire che gli è stato trasmesso di generazione in generazione come un sacro retaggio.

## PER L'ESAME DI COSCIENZA

- Mi sono mai accorto, in questi ultimi tempi, che il Padre mi ama? Mi sono fermato a riflettere sulla mia vita davanti a Lui?
- Mi sono fermato a «parlare con il Padre»?
- Mi sono creduto «guardato» da Lui?
- Mi sono messo in posizione di ascolto della Sua Parola su di me? Mi sono ricordato di Lui ogni sera?

- Ho attinto speranza per la mia vita, per l'oggi e il domani, dal fatto che io non «ci sono» per caso, ma per Amore?
- Dove ti ho cercato?
- Nella solitudine, nella gioia, nei fratelli, nel rimorso, nella natura, nella sofferenza, nel crollo delle speranze, nella Speranza ultima a tutte le mie speranze?
- Mi è bastato il tuo «sì, coraggio, avanti, va bene», espresso nella voce della mia coscienza, o la mia serenità è sempre in pericolo, dipendendo dall'approvazione, dalla «figura» davanti agli altri?
- Il mio «dio» è un ideale, un'invocazione, un appoggio, un qualcosa che ci deve pur essere? Oppure lo sento come persona?

## CANONE

Ubi Caritas et amor,  
ubi caritas Deus ibi est.

### **Abbandonarsi nel Padre** (da *L'abbraccio Benedicente* di H. Nouwen)

Osservando le fattezze con cui Rembrandt ritrae il padre, ho compreso, all'improvviso, in modo del tutto nuovo, il significato della tenerezza, della misericordia e del perdono. [...] Ciò che dà al ritratto del padre una forza così irresistibile è il fatto che ciò che vi è di più divino venga espresso con ciò che vi è di più umano. Vedo un uomo anziano mezzo cieco, con baffi e barba bipartita, vestito con indumenti ricamati in oro e con un mantello rosso scuro, che posa le sue mani, grandi e calme, sulle spalle del figlio che ritorna. Tutto questo è ben definito, concreto e descrivibile. [...] Il cuore unico di Rembrandt diventa il cuore unico del padre. Il fuoco illuminante dell'amore interiore, che è diventato forte nel corso di tanti anni di sofferenza dell'artista, è lo stesso fuoco che arde nel cuore del padre che accoglie il figlio che torna. Ora capisco perché Rembrandt non abbia seguito alla lettera il testo della parabola. San Luca scrive: «Quando il figlio più giovane era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò». Precedentemente, Rembrandt aveva inciso e disegnato questo evento con tutto il movimento drammatico che esso comporta. Ma approssimandosi alla morte, sceglie di ritrarre un padre in un atteggiamento molto statico, mentre riconosce il proprio figlio non con gli occhi del corpo, ma con l'occhio interiore del cuore.

## PER L'ESAME DI COSCIENZA

- Sono cosciente che amare secondo Cristo non vuoi dire soltanto: provare della simpatia, sperimentare alcuni sentimenti, emozioni, desiderare l'altro per sé, fare delle cose per gli altri, senza loro collaborazione.
- Ma invece: fare spazio per l'altro, cercare l'altro, ascoltare, condividere con l'altro, aiutare l'altro a svilupparsi, servire umilmente anche nelle cose piccole noiose, l'altro, aprirsi all'altro ed aiutarlo ad aprirsi, far conoscere il Padre.
- Penso meglio che posso e parlo meglio che posso degli altri?
- Ho perdonato? Ho invidiato? Ho portato gelosia? Ho cercato di eccellere? Ho creduto nell'altro? Ho dato importanza alle simpatie? Ho condiviso l'altrui gioia, dolore? Ho cercato o evitato il modo di rendermi utile? Ho imprestato volentieri? Ho accolto con riconoscenza l'ultimo posto? Ho amato i nemici?

## CANONE

Oh, oh, oh, adoramus Te Domine  
Oh, oh, oh, adoramus Te Domine

**G.** Cari giovani, ora è il tempo di fare esperienza di questo perdono. Accostiamoci al sacerdote per ricevere il perdono di Dio. Dopo ogni confessione rechiamoci davanti all'Eucaristia e collochiamo un granello di incenso nel turibolo posto ai suoi piedi. È segno della nostra preghiera, quella che Dio gradisce, la nostra vita perdonata che diventa testimonianza.

*Collocare un turibolo con i carboni ardenti. Il sacerdote al termine della confessione affiderà al giovane dei grani di incenso.*

## **CONFESIONI INDIVIDUALI**

*Le 24 ore per il Signore possono essere concluse con la preghiera dei Primi Vespri e la Benedizione Eucaristica.*

## **IV DOMENICA DI QUARESIMA PRIMI VESPRI**

**V̄.** O Dio, vieni a salvarmi.

**R** Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.

### **Inno**

Accogli, o Dio pietoso,  
le preghiere e le lacrime  
che il tuo popolo effonde  
in questo tempo santo.

Tu che scruti e conosci  
i segreti dei cuori,  
concedi ai penitenti  
la grazia del perdono.

Grande è il nostro peccato,  
ma più grande è il tuo amore:  
cancella i nostri debiti  
a gloria del tuo nome.

Risplenda la tua lampada  
sopra il nostro cammino,  
la tua mano ci guidi  
alla meta pasquale.

Ascolta, o Padre altissimo,  
tu che regni nei secoli  
con il Cristo tuo Figlio  
e lo Spirito Santo. Amen.

### **1<sup>a</sup> Antifona**

**Andiamo con gioia alla casa del Signore.**

**SALMO 121** *Saluto alla città santa di Gerusalemme*

*Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22).*

Quale gioia, quando mi dissero: \*  
«Andremo alla casa del Signore».  
E ora i nostri piedi si fermano \*  
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita \*  
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †  
secondo la legge di Israele, \*  
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, \*  
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: \*  
sia pace a coloro che ti amano,  
sia pace sulle tue mura, \*  
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici \*  
io dirò: «Su di te sia pace!».  
Per la casa del Signore nostro Dio, \*  
chiederò per te il bene.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.

**1^ Antifona**  
**Andiamo con gioia alla casa del Signore.**

**2^ Antifona**  
**Svegliati, o tu che dormi,**  
**dèstati dai morti: Cristo t'illuminerà.**

**SALMO 129 Dal profondo a te grido**  
**Egli salverà il suo popolo dai suoi peccati (Mt 1, 21).**

Dal profondo a te grido, o Signore; \*  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti \*  
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, \*  
Signore, chi potrà sussistere?  
Ma presso di te è il perdono, \*  
perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, \*  
l'anima mia spera nella sua parola.  
L'anima mia attende il Signore \*  
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, \*  
perché presso il Signore è la misericordia,  
grande è presso di lui la redenzione; \*  
egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.

**2^ Antifona**  
**Svegliati, o tu che dormi,**  
**dèstati dai morti:**  
**Cristo t'illuminerà.**



### 3^ Antifona

**Immenso il tuo amore, o Dio:  
morti per i nostri peccati,  
ci hai fatto rivivere in Cristo.**

### CANTICO Fil 2, 6-11 Cristo servo di Dio

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, \*  
non considerò un tesoro geloso  
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †  
assumendo la condizione di servo \*  
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †  
facendosi obbediente fino alla morte \*  
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato \*  
e gli ha dato il nome  
che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †  
nei cieli, sulla terra \*  
e sotto terra;

e ogni lingua proclami  
che Gesù Cristo è il Signore, \*  
a gloria di Dio Padre.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.

### 3^ Antifona

**Immenso il tuo amore, o Dio:  
morti per i nostri peccati,  
ci hai fatto rivivere in Cristo.**

### Lettura Breve Rm 2, 1-2

Sei inescusabile, chiunque tu sia, o uomo che giudichi; perché mentre giudichi gli altri, condanni te stesso; infatti, tu che giudichi, fai le medesime cose. Eppure noi sappiamo che il giudizio di Dio è secondo verità contro quelli che commettono tali cose.

### Responsorio

**R** Chi ama il suo fratello \* rimane nella luce.

Chi ama il suo fratello rimane nella luce.

**V.** Non vi è in lui nulla di oscuro,  
rimane nella luce.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Chi ama il suo fratello rimane nella luce.

**Antifona al Magnificat**  
**Cristo ha riconciliato il mondo con Dio;**  
**ha fatto di noi una creatura nuova.**

**CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)**  
**Esultanza dell'anima nel Signore**

L'anima mia magnifica il Signore \*  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. \*  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente \*  
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia \*  
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, \*  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, \*  
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, \*  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, \*  
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, \*  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.

**Antifona al Magnificat**  
**Cristo ha riconciliato il mondo con Dio;**  
**ha fatto di noi una creatura nuova.**

### **Intercessioni**

Glorifichiamo la Provvidenza di Dio Padre, che ha cura di tutte le sue creature, e diciamo con umiltà e fiducia:

Salva, Signore, tutti i tuoi figli.

Datore di ogni bene e fonte di verità, riempi del tuo Spirito il nostro Papa Francesco e il collegio dei vescovi,

- custodisci nella vera fede il popolo affidato al loro servizio pastorale.

Unisci nella carità coloro che mangiano lo stesso pane della vita,

- perché la Chiesa, tuo mistico corpo, si edifichi nell'unità e nella pace.

Aiutaci con la tua grazia a spogliarci dell'uomo vecchio corrotto dalle passioni ingannatrici,  
- rivestici dell'uomo nuovo, creato secondo Dio nella vera giustizia e santità.

Fa' che i peccatori tornino alla tua casa, per i meriti del Cristo salvatore,  
- e partecipino ai benefici della sua redenzione.

Fa' che i nostri fratelli defunti ti lodino senza fine nella gloria del paradiso,  
- dove anche noi un giorno speriamo di cantare le tue misericordie.

### Padre nostro

Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.

### Orazione

O Dio, che per mezzo del tuo Figlio, operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina.  
Per il nostro Signore.

*Pregliera da recitare in comunione con il Santo Padre Francesco nel giorno in cui consacra la Russia e l' Ucraina al Cuore Immacolato di Maria.*

## **ATTO di CONSACRAZIONE al CUORE IMMACOLATO di MARIA del 25 marzo 2022**

O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace.

Ma noi abbiamo smarrito la via della pace.

Abbiamo dimenticato la lezione delle tragedie del secolo scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali. Abbiamo disatteso gli impegni presi come Comunità delle Nazioni e stiamo tradendo i sogni di pace dei popoli e le speranze dei giovani. Ci siamo ammalati di avidità, ci siamo rinchiusi in interessi nazionalisti, ci siamo lasciati inaridire dall'indifferenza e paralizzare dall'egoismo. Abbiamo preferito ignorare Dio, convivere con le nostre falsità, alimentare l'aggressività, sopprimere vite e accumulare armi, dimenticandoci che siamo custodi del nostro prossimo e della stessa casa comune. Abbiamo dilaniato con la guerra il giardino della Terra, abbiamo ferito con il peccato il cuore del Padre nostro, che ci vuole fratelli e sorelle. Siamo diventati indifferenti a tutti e a tutto, fuorché a noi stessi. E con vergogna diciamo: perdonaci, Signore!

Nella miseria del peccato, nelle nostre fatiche e fragilità, nel mistero d'iniquità del male e della guerra, tu, Madre santa, ci ricordi che Dio non ci abbandona, ma continua a guardarci con amore, desideroso di perdonarci e rialzarci. È Lui che ci ha donato te e ha posto nel tuo Cuore immacolato un rifugio per la Chiesa e per l'umanità. Per bontà divina sei con noi e anche nei tornanti più angusti della storia ci conduci con tenerezza.

Ricorriamo dunque a te, bussiamo alla porta del tuo Cuore noi, i tuoi cari figli che in ogni tempo non ti stanchi di visitare e invitare alla conversione. In quest'ora buia vieni a soccorrerci e consolarci. Ripeti a ciascuno di noi: "Non sono forse qui io, che sono tua Madre?" Tu sai come sciogliere i grovigli del nostro cuore e i nodi del nostro tempo. Riponiamo la nostra fiducia in te. Siamo certi che tu, specialmente nel momento della prova, non disprezzi le nostre suppliche e vieni in nostro aiuto.

Così hai fatto a Cana di Galilea, quando hai affrettato l'ora dell'intervento di Gesù e hai introdotto il suo primo segno nel mondo. Quando la festa si era tramutata in tristezza gli hai detto: «Non hanno vino» (Gv 2,3). Ripetilo ancora a Dio, o Madre, perché oggi abbiamo esaurito il vino della speranza, si è dileguata la gioia, si è annacquata la fraternità. Abbiamo smarrito l'umanità, abbiamo sciupato la pace. Siamo diventati capaci di ogni violenza e distruzione. Abbiamo urgente bisogno del tuo intervento materno.

Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica.

Tu, stella del mare, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra.

Tu, arca della nuova alleanza, ispira progetti e vie di riconciliazione.

Tu, "terra del Cielo", riporta la concordia di Dio nel mondo.

Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono.

Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare.

Regina del Rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare.

Regina della famiglia umana, mostra ai popoli la via della fraternità.

Regina della pace, ottieni al mondo la pace.

Il tuo pianto, o Madre, smuova i nostri cuori induriti. Le lacrime che per noi hai versato facciano rifiorire questa valle che il nostro odio ha prosciugato. E mentre il rumore delle armi non tace, la tua preghiera ci disponga alla pace. Le tue mani materne accarezzino quanti soffrono e fuggono sotto il peso delle bombe. Il tuo abbraccio materno consoli quanti sono costretti a lasciare le loro case e il loro Paese. Il tuo Cuore addolorato ci muova a compassione e ci spinga ad aprire le porte e a prenderci cura dell'umanità ferita e scartata.

Santa Madre di Dio, mentre stavi sotto la croce, Gesù, vedendo il discepolo accanto a te, ti ha detto: «Ecco tuo figlio» (Gv 19,26): così ti ha affidato ciascuno di noi. Poi al discepolo, a ognuno di noi, ha detto: «Ecco tua madre» (v. 27). Madre, desideriamo adesso accoglierti nella nostra vita e nella nostra storia. In quest'ora l'umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i popoli falciati dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia e dalla miseria.

Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore, la pace verrà. A te dunque consacriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo.

Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate. Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio. Disseta l'aridità del nostro cuore, tu che "sei di speranza fontana vivace". Hai tessuto l'umanità a Gesù, fa' di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace. Amen.

